ANNO XXIV. Marted', 19 Dicembre 1871 N. 350.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	— L. 12	— L. 6,50
Svizzera	» 35	» 19	—
Francia Austria, Germania ed Egitto	» 46	» 35	—
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	— » 32	—
Turchia (via d'Ancona)	» 82	— » 42	—

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

a Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, N. 35a palazzo Carucci, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., n° 1, Cecil Street Strand

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Col giorno 10 del prossimo gennaio, attuandosi il nuovo orario delle Strade ferrate, il nostro Giornale potrà giungere e essere distribuito anche nelle province superiori nel giorno stesso di cui porta la data.

L'Amministrazione provvederà dal canto suo perchè non venga mai meno l'esattezza della spedizione, essendosi fornita di nuove macchine tipografiche, con le quali è sicura di poter soddisfare all'aspettazione degli Associati del Giornale.

A' nuovi Abbonati dal 1° gennaio, verrà inviato tutto quanto sarà stampato del Romanzo

PADRONA E SERVA

la cui pubblicazione comincerà domani.

Col numero d'oggi viene distribuito GRATIS un supplemento in un foglio e mezzo che reca il testo del discorso dell'on. Ministro delle finanze, pronunciato nella tornata di martedì scorso sulla situazione finanziaria.

1 Roma, 18 dicembre

LA MALATTIA DEL PRINCIPE DI GALLES

L'Inghilterra ci porge un nobile esempio. La malattia del principe di Galles, erede presuntivo della Corona, ha destato in quel paese tale una trepidazione e porta a quella popolazione un'occasione di esprimere i suoi sentimenti d'affetto alla famiglia de' suoi sovrani, che pochi avrebbero creduto l'uguale. Il popolo si raduna nelle chiese a pregare, la stampa, quella intelligente stampa, che sarà per lungo tempo ancora un modello difficilmente raggiunto nel resto del mondo, par che non abbia altro argomento a trattare. Il *Times* ormai non è che una sterminata raccolta di quello che si dice, si pensa, si teme e si spera a proposito del principe di Galles. Persino un Comitato repubblicano raccolto in questi giorni per gl'interessi della democrazia non poteva sottrarsi all'impeto della pubblica opinione e votava un'espressione di condoglianza e di simpatia alla regina Vittoria il cui cuore di madre e di regina da questa disgraziata malattia ora è duramente provato.

E sì che in Inghilterra, meno che altrove, può dirsi che, se anche il principe avesse a soccombere, si avrebbe a temere per le sorti della monarchia costituzionale. Il principe, ammogliato colla figlia del re di Danimarca, ha due figli, uno dei quali già grandicello, di 7 anni circa; ha parecchi fratelli per istituire una reggenza ove occorresse, e non è in quel paese dove la guerra più colossale e gli affari più importanti della nazione furono condotti sotto di un re che non aveva le facoltà mentali del tutto ordinate, che si possa temere cosa alcuna nel caso d'una reggenza od altro simile avvenimento. Le istituzioni costituzionali sono così fattamente entrate nelle abitudini di quel popolo, che non havvi timore alcuno di scosse, nè rivolgimenti per questi casi, a cui sono pur esposte le famiglie dei sovrani. Il rispetto alla Corona è l'obbedienza ai voti della nazione regolarmente manifestati per mezzo del Parlamento sono sempre sicuri.

Ma l'Inghilterra, se non teme per la sua libertà e pel tranquillo andamento del proprio governo, ha però voluto mostrare che teme per la vita del principe, perchè ama i suoi re. In questo secolo di scetticismo l'Inghilterra si onora nel mostrare un sentimento degno di lei, che è ad un tempo un atto di grande saviezza politica. Abbiamo veduto in Francia a che cosa conduce il non credere a nulla, il mostrarsi perfettamente indifferenti per la monarchia o per la repubblica, per gli Orléans o pei Bonaparte, per Gambetta o per Delescluze; gli inglesi non sono di questa scuola ed hanno ragione di vantarsi del loro affetto alla regina. Con questo si risparmieranno le brillanti esperienze che hanno fatte i loro vicini; ma saranno sicuri di indirizzare meglio di questi i loro affari e di compiere più presto e con passo più sicuro quei miglioramenti sociali che altri più focoso di loro accenna ad ogni istante di raggiungere d'un tratto e non sa mai conservare.

IL BELGIO

Pubblichiamo assai di buon grado la seguente lettera che l'illustre conte Giovanni Arrivabene, senatore del regno, ci ha indirizzata intorno agli ultimi casi del Belgio. L'egregio italiano, avendo trascorso gran parte della sua vita in quel libero paese, dove ebbe quelle guarentige che l'infelicità dei tempi non consentiva all'Italia, è in grado di conoscerne le condizioni e i partiti assai meglio di quelli che sono costretti di attingere le loro informazioni a fonti non sempre sicure.

On. Signore,

Le sarei grato ov'Ella volesse accordare nel riputato giornale da Lei diretto l'ospitalità a questa lettera.

I recenti fatti di Bruxelles hanno attirata sovr'essi l'attenzione degli uomini politici di tutta Europa. Gl'italiani sopratutto non potevano rimanerne spettatori indifferenti. La pressochè intera conformità d'istituzioni politiche del Belgio e dell'Italia comandava loro di darsene serio pensiero. Vi è solidarietà d'interessi fra nazioni in condizioni politiche uguali.

Cessati i tumulti di piazza a Bruxelles, costituito un nuovo ministero, è giunta l'ora di ben conoscerli e di giudicarli. Avendo io vissuto oltre quarant'anni nel Belgio, non correrò taccia di temerità se assumo io di farlo.

La popolazione del Belgio consta di circa cinque milioni d'abitanti. A parte poche migliaia di protestanti e alcune centinaia d'israeliti, dessa è cattolica. In politica il paese è diviso in due partiti, detto cattolico l'uno, liberale l'altro. In numero prevale il primo, massime nelle Fiandre. In peso è superiore il secondo, il quale è in maggioranza nel paese Vallone e nelle grandi città, Bruxelles, Liegi, Gand. Anversa invece pende dal lato cattolico. Il Senato e la Camera dei rappresentanti sono essi pure recisamente, senza terzo partito, in ugual modo divisi.

La denominazione di cattolico e di liberale data ai due partiti è del tutto impropria. La maggioranza del primo è composta, egli è vero, d'uomini particolarmente religiosi, ma se ne conta in esso buon numero più conservatori che non della religione specialmente preoccupati. La maggioranza del secondo è più delle libere istituzioni che non della religione curante; ma si contano in essa individui praticamente religiosi. Sì un partito che l'altro mira, come è naturale, ad impadronirsi del potere, ma il liberale quando ne è escluso è più insofferente di esserlo che il suo antagonista non sia. Nel 1847 il partito liberale giunse al potere non già per tumulti popolari ma in forza del giuoco regolare delle istituzioni. Fecero parte allora del ministero il signor Rogier che era stato altra volta ministro, e per la prima volta il signor Frère-Orban; il primo in qualità di ministro dell'interno, il secondo delle finanze. Rimasero essi al potere circa cinque anni. Cedettero poscia il posto ad un ministero di transizione, al quale ne successe uno puramente cattolico. Occupava in questo il ministero dell'interno quel signor de Decher che fu cagione o pretesto di recenti tumulti bruxellesi. Il ministero aveva la maggioranza nelle Camere, ma era inviso anzichè no al paese, e sopratutto alle grandi città.

E così nel 1857 si andavano a quando a quando formando riunioni di popolo dinnanzi alle Camere; allorchè ne uscivano senatori e rappresentanti, i cattolici erano fischiati, i liberali applauditi. I tumulti d'allora non assunsero una gravità simile a quella dei tumulti di quest'anno, ma il ministero si perdè d'animo e si ritirò. Ritornarono di nuovo in iscena il sig. Roger ed il sig. Frère-Orban, riprendendo i portafogli di prima. Ad essi venne poscia aggiunto il signor Barà in qualità di ministro di grazia e giustizia. Più tardi il signor Roger, più moderato dei suoi colleghi, si ritirò. Il signor Frère Orban, non v'ha dubbio, è un uomo dotato d'alto ingegno. Durante i tredici anni, nei quali, direi quasi, regnò, le finanze si fecero prospere, l'agricoltura, l'industria ed il commercio presero uno straordinario sviluppo, il credito pubblico uguagliò quasi quello della Gran Bretagna. Ma i suoi modi alquanto imperiosi spiacevano anche ai rappresentanti della maggioranza delle due Camere; il sig. Barà, uomo esso pure di molta mente, ne offendeva altri coi principii anti-religiosi che mai celava. La Camera dei rappresentanti si rinnova per metà ogni due anni. Le elezioni, per una metà, ebbero luogo nel giugno del 1870. Gli elettori di quei due uomini di Stato vi furono fedeli, ma altri rappresentanti liberali non vennero rieletti; il partito cattolico si trovò in maggioranza.

Il re chiamò a comporre il nuovo ministero il signor barone D'Anethan, senatore. Stato un tempo nei ranghi del partito liberale, passò poscia al lato opposto. Egli è uomo probo, di non comune ingegno, e sa far tacere le proprie opinioni religiose quando l'interesse del paese lo richiede; e lo provò allorchè in Senato venne interpellato sulla voce che correva avesse il ministro belga ricevuto ordine di trovarsi a Roma per la solennità del 2 luglio. Due *enfants-terribles* del suo partito, il signor Cassier de Hemptime e il signor Solvyns, l'uno con un'unzione religiosa, l'altro con una violenza estrema, furono liberali d'insulti al Re di *Piemonte* e all'Italia. Ma sì l'uno che l'altro furono energicamente difesi dal sig. Reintiens e dal barone Selys de Longchamps. Quei due senatori chiesero al D'Anethan se poteva smentire quella voce, ed egli rispose che veramente aveva dato ordine al rappresentante del Belgio di trovarsi a Roma il 2 luglio.

Ma non sembra che il signor D'Anethan fosse disposto ad agire con uguale saviezza e moderazione nei critici momenti di cui qui ci occupiamo. Sembra ch'egli volesse far cessare i tumulti impiegando le truppe. Questo modo di repressione non poteva piacere al re, d'indole mite e di senno non inferiore al padre. Egli aveva osservato che quei moti popolari, tuttochè biasimevoli, avevano per origine un sentimento di onestà, e non miravano punto a rovesciare le istituzioni; difatti si gridava: *abbasso i ladri, abbasso il ministero, viva il re;* nè vi fu mai una sola voce che gridasse: *viva la Comune, viva l'Internazionale, viva la repubblica.* Il re poi ha certamente compreso che, se nella capitale fosse stato sparso sangue cittadino, l'amore che i brussellesi gli portano si sarebbe mutato in odio, e ch'egli avrebbe dovuto ritirarsi da una città che ama e ricoverarsi in una Versailles belga; quindi il rinvio del ministero D'Anhetan.

Che cosa poteva fare il re? Scegliere un ministero preso nelle file della minoranza, era darla vinta ai moti di piazza; sciogliere la Camera dei rappresentanti, era, direi quasi, un insulto agli elettori rappresentati dalla maggioranza attuale. Nel partito cattolico vi erano uomini tenutisi affatto alieni dalle cagioni che diedero origine ai tumulti popolari. Ebbene, il re scelse fra questi i nuovi ministri. Egli pose a capo di essi il conte De Theux, veterano della rivoluzione belga, uomo integerrimo, rispettato e venerato da tutti i partiti e da tutto il paese. Sebbene fermo nella fede cattolica, egli pure, come il barone d'Anethan, è uomo di Stato, e sa che non si governa con principii assoluti. Egli fu per dodici anni, dal 1834 al 1846, ministro dell'interno, e primeggiava fra i suoi colleghi. Egli governò sempre rispettando la costituzione, sebbene essa contenga tutte quelle libertà state condannate da ripetute encicliche. Il conte de Theux è presso gli ottant'anni; era duopo che vi fosse nel ministero un uomo nel vigore degli anni e di molta capacità, qual è il signor Malou. Egli amministrò con successo molte società commerciali e industriali, e potrà reggere pure con successo il ministero delle finanze che ha assunto. Egli è rigido cattolico, ma ha molto spirito, ed ha amici anche fra uomini del partito opposto al suo. Questi sono i due uomini eminenti del nuovo ministero.

Io non posso persuadermi che nè il signor De Decher, nè il signor Nothomb, nè gli altri individui, fatti segno alle ire popolari, si siano macchiati con azioni disoneste, ma ebbero il torto, onde creare, per dir così, una finanza partigiana-cattolica, di unirsi al signor Langrand Dumonceau e di non avvedersi che ai subiti guadagni straordinari, ai larghi dividendi, dati da quell'uomo, potevano, dovevano succedere grandi disastri. D'altra parte, non credo che il signor Frère-Orban e il signor Barà abbiano direttamente portato sulla piazza le plebi e le non plebi, ma il signor Barà sopratutto, con le sue passionate interpellanze nella Camera dei rappresentanti, indirettamente ve li spinse. Certo è che sì gli uni che gli altri recarono danno al proprio paese, oscurando quell'aureola di temperanza, di prudenza, di saggezza politica che gli aveva guadagnato il rispetto e la venerazione del mondo, e che, picciolo Stato, lo aveva posto, per importanza, accanto delle maggiori e più prospere nazioni. Ritornerà il Belgio sul retto cammino? Giova sperarlo!

Ho l'onore di raffermarmi con sensi di distinta considerazione

Roma, 16 dicembre 1871.

Devotissimo

GIOVANNI ARRIVABENE
senatore del regno.

LA QUESTIONE DEI GESUITI E DELLA NUNZIATURA PONTIFICIA IN ISVIZZERA.

Un nostro telegramma particolare ci annunciò che il Consiglio nazionale svizzero ha adottato l'articolo 64 della costituzione riveduta, in forza del quale la corporazione dei gesuiti sarà bandita dalla Confederazione e sarà ad essa proibito di fondare conventi e ripristinare i soppressi.

Il nuovo articolo corrisponde quasi interamente all'art. 58 della costituzione vigente.

La discussione intorno a questo grave e interessante punto della costituzione federale fu vivissima ed occupò le due sedute del 15 e 16 dicembre.

Il *Journal de Genève* ci reca il sunto delle discussioni della seduta del 15.

Il sig. Jolissaint (Berna) dimostrò ciò che sono i conventi, affermando che la questione della loro soppressione non è religiosa, ma giuridica e umanitaria, poichè essi violano l'*indipendenza degli* Stati, i principii del diritto naturale, e quelli del diritto civile.

Egli citò molti esempi, fra i quali quello di Barbara Ubryk, ed un fatto avvenuto avanti il 1848 nel convento di Sant'Orsola a Friburgo.

Il sig. Carteret citò l'esempio della Francia per dimostrare che i paesi in cui vi sono conventi presentano il più triste spettacolo.

Il sig. Fracheboud (Friburgo) dichiarò che se si cacciano i gesuiti, essi continueranno ad agire coi loro scritti, e conchiuse affermando che il principio della libertà d'associazione e l'onore della Svizzera esigevano che si abrogassero le disposizioni vigenti nelle leggi svizzere contro i gesuiti ed altri ordini religiosi.

Il consigliere federale Ceresole esaminò la questione dei gesuiti sotto tutti gli aspetti, dimostrando i danni che quell'ordine reca alla libertà individuale e alla libertà di coscienza e dei culti.

Il sig. Ceresole parlò poi della questione della nunciatura pontificia, sollevata nella Commissione del Consiglio nazionale, la quale adottò con 8 voti contro 1 la risoluzione di sottomettere alle Camere una domanda al Consiglio federale per invitarlo ad esaminare se il nunzio del Papa può d'or innanzi esser accreditato come rappresentante diplomatico presso il governo elvetico.

Il sig. Ceresole constatò che la prima apparizione dei gesuiti in Svizzera fu contemporanea all'arrivo del primo rappresentante politico e religioso del Papa nei Cantoni e ricordò parecchi fatti concernenti la storia della nunziatura pontificia in Svizzera, conchiudendo coll'affermare che oggi in cui il Papa non è più sovrano temporale, bisogna cogliere l'occasione favorevole per uscire dalla falsa posizione nella quale la Svizzera fu messa in seguito alla istituzione della nunziatura nel secolo XVI.

Sulla mozione del sig. Stungerbühler, il Consiglio nazionale ha deciso di rimandare ad altro momento la discusione sulla questione della nunziatura.

La seduta del 15 fu sciolta dopo un discorso in favore dei gesuiti del sig. Ioos, il quale si dichiarò ammiratore dell'energia, dei talenti e dell'azione esercitata da quei religiosi.

L'ASSASSINIO DEL BORGOMASTRO DI STAINZ

Scrivono alla *Tagespost* di Gratz i seguenti particolari sull'assassinio del borgomastro di Stainz:

Quest'oggi (12) alle 3, venne ucciso il nostro amatissimo borgomastro e capitano provinciale, Francesco Hangi, da un fanatico cattolico, il quale era stato rinchiuso due anni or sono nel manicomio di Gratz per monomania religiosa, ma pur troppo fu lasciato libero nuovamente poco tempo fa. Il borgomastro lavorava appunto nel suo studio allorchè l'assassino entrando nella stanza, scaricò la sua pistola, carica di quattordici grossi pallini, al fianco destro di Hangi, che restò cadavere sul colpo. L'assassino fu tosto arrestato, ma non mostrò la menoma emozione. La perdita di Hangi è dolorosissima per la comune di Stainz, essendo egli un uomo attivo, zelante, e che recentemente era stato decorato della croce d'oro del merito colla corona.

L'assassino è un giovane contadino per nome Giuseppe Pucher, il quale, fu udito da molti dire ripetutamente che ucciderebbe il borgomastro, essendo egli un liberale, che voleva togliere la religione al popolo. — Alcuni anni or sono fu attentato alla vita anche del sig. Markwort, il quale tenne a Stainz una lettura storico-educativa.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI DEL TESORO

A' cenni che abbiamo dati dello stato del Tesoro al 30 novembre scorso, facciamo seguire il seguente prospetto delle riscossioni e de' pagamenti fatti dalle tesorerie nello stesso mese di novembre:

Riscossioni

Fondiaria	L.	15,974,511 86
Ricchezza mobile	»	14,701,349 80
Macinato	»	4,604,327 42
Tassa sugli affari	»	9,617,465 16
Tassa di fabbricazione	»	161,498 64
Dogane	»	7,542,627 52
Dazi di consumo	»	5,337,684 10
Privative	»	6,398,878 44
Lotto	»	6,221,408 39
Proventi servizi pubblici	»	4,305,672 55
Entrate eventuali diverse	»	647,660 07
Patrimonio dello Stato	»	2,188,150 31
Rimborsi e concorsi nelle spese	»	3,107,075 63
Entrate straordinarie	»	2,361,548 80
Asse ecclesiastico	»	5,279,896 38
Totale	L.	90,449,735 07

Pagamenti

Ministero finanze	L.	30,846,433 44
» grazia, giustizia e culti	»	2,631,347 41
» esteri	»	324,778 16
» istruzione pubblica	»	1,406,788 69
» interni	»	3,372,921 13
» lavori pubblici	»	6,577,293 54
» guerra	»	10,485,955 04
» marina	»	1,751,759 77
» agric., indust. e comm.	»	334,303 80
Totale	L.	57,731,580 98

IL PORTO DI BRINDISI

Traduciamo dal *Times* la seguente lettera dell'on. deputato principe Dentice intorno al porto di Brindisi:

Signore,

Il 25 ottobre avete pubblicato nel vostro pregiato giornale una lettera sul porto di Brindisi firmata *Un italiano;* avete commentato quella lettera in un articolo di fondo nel numero seguente, ed infine avete parlato di quell'argomento nel vostro giornale dell'11 corrente.

Quale rappresentante di Brindisi nel Parlamento italiano, non posso lasciar trascorrere notizie erronee riguardanti quel porto, potendo esse trarre in errore la pubblica opinione, e danneggiare gl'interessi avvenire di quella città. Se non ho confutato prima d'ora le notizie del vostro corrispondente, ciò fu perchè prima di scrivervi ho voluto accertarmi coi miei proprii occhi come stesse realmente la quistione.

Sono ritornato or ora da Brindisi e sono lieto di annunziarvi che ho trovato quel porto in una condizione molto differente da quanto vi fu scritto.

Il vostro corrispondente *un italiano* dice:

« Che cosa fecero gl'italiani od il loro governo durante gli ultimi 11 anni per rendere il porto di Brindisi utile a scopi marittimi o commerciali? Essi fecero alcuni meschini lavori di approdo e costruirono piccoli moli e gettate, coll'aiuto dei quali piccoli vapori possono avvicinarsi alle sponde e sbarcare i loro passeggieri senza bisogno di barche e battelli; ma i bastimenti che sono unicamente servibili pel commercio orientale, come per esempio i vapori della linea peninsulare ed orientale, non possono ancora avvicinarsi e devono sbarcare i loro passeggieri, valigie e merci mediante il metodo primitivo di piccoli battelli. »

Il vostro corrispondente evidentemente non ha visitato Brindisi da poco tempo, poichè altrimenti avrebbe veduto, come ho veduto io l'altro giorno, il grande battello a vapore della Compagnia peninsulare ed orientale entrare nel porto colla maggiore facilità, ancorarsi lungo il molo (a 10 metri del nuovo albergo) e mettersi in immediata comunicazione con esso mediante un piccolo ponte di legno. Nel 1860 il porto di Brindisi era inaccessibile alle navi anche piccolissime, il suo ancoraggio era indifeso, non v'era ferrovia, non albergo nè il molo.

Dopo di quell'epoca il governo italiano ha scavato 2,500,000 metri cubi, ottenendo una profondità di otto a nove metri d'acqua. Esso costruì 956 metri di molo, due argini lunghi 640 metri o mura di diga per la lunghezza di 1200 metri. La compagnia ferroviaria, ch'è sussidiata dal governo, ha costruito un grande albergo per comodo dei viaggiatori, ha istituito una linea di ferrovia fra le stazioni principali e stabilito un servizio speciale pel trasporto della valigia delle Indie, con grande soddisfazione del governo inglese.

Voi signore nel vostro articolo di fondo, dite che le cose sono al punto in cui erano una volta e che il governo italiano non ha mantenuto la

sua promessa di fare accordi pel suo transito attraverso Brindisi e l'Italia. Certamente non potete ignorare il fatto che la valigia delle Indie è stata inviata in questi ultimi 12 mesi per la via di Brindisi e la compagnia peninsulare ed orientale ed il governo inglese non ebbero mai motivo di lagnarsi!

Confido di esser riuscito a convincervi che siete stato tratto in errore dal vostro corrispondente italiano. Non voglio discutere le quistioni dello stato poco florido di Brindisi, del possibile sviluppo mediante *docks*, magazzini, ecc.; non voglio discutere, desiderando di non occupare ulteriormente il vostro prezioso spazio per un argomento di natura semplicemente interna.

So che rimane molto da farsi per la prosperità di quel porto, ma questa non è una ragione per togliere valore a ciò che è già stato fatto, tanto più che si è ottenuto il grande scopo di fare di Brindisi la grande via fra l'Oriente e l'Occidente.

Posso aggiungere che un *dock* sta per essere costruito a spese del governo.

Nella fiducia che, colla consueta vostra cortesia, darete pubblicità a questa lettera, mi dichiaro, signore

Vostro obbedientissimo servo
Principe Frasso Dentice,
Deputato al Parlamento italiano.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 15 *dicembre*. — Qualche giorno fa ebbe luogo una numerosissima e interessante adunanza generale degli azionisti della nostra Banca popolare.

Questa Banca, una delle prime fondate in Lombardia nel 1866 per opera dell' instancabile Luzzati, aveva, come tutte le sue consorelle, per principale missione di estendere i beneficii del credito anche alle classi sociali meno doviziose e alle più modeste industrie, facendosi insieme centro dei piccoli risparmi. Perciò lo Statuto elaborato dal Luzzati medesimo stabilì che le azioni dovessero essere di 50 lire pagabili anche in rate, che nessun socio potesse possederne più di 50 ecc. allo scopo appunto di sottrarle alla speculazione e di conservare all'istituto il suo carattere originario.

Gli affari della Banca, amministrati da persone attive e intelligenti, volsero di bene in meglio, i dividendi furono abbondanti, e le azioni cominciarono a far aggio; sicchè le successive emissioni si fecero a un tasso, che l'anno scorso raggiunse le 70 lire. Ma insieme la Banca, potendo disporre di grossi capitali, divenne una specie di grande Istituto anch'essa, e, quantunque non si scostasse dal suo programma, si scostarono però da lei molti dei suoi primi clienti, ai quali faceva quasi paura il portare le loro piccole cambialette o i loro magri risparmi dove si cominciavano a maneggiare i milioni.

Quest'anno poi la ressa dei soscrittori alle nuove azioni fu maggiore ancora del solito; sicchè taluno cominciò a chiedere se continuando di questo passo la Banca avrebbe potuto rimanere veramente popolare, o se non sarebbe posta nell'alternativa di tenere inoperosi i suoi capitali, ovvero di impiegarli anche in operazioni diverse da quelle permesse dallo Statuto. Uno dei consiglieri d'amministrazione, mosso da questi timori e un po' anche dalla considerazione che i nuovi azionisti avrebbero partecipato ai dividendi di operazioni fatte prima del loro ingresso, propose che si chiudesse definitivamente l' emissione delle nuove azioni, o quanto meno che se ne portasse il prezzo a 100 lire, e addusse buoni argomenti a corredo della sua opinione. La maggioranza del Consiglio invece pensava che per essere davvero popolare, la Banca dovesse accettare tutte le offerte di azioni, che le vengono fatte, e non si preoccupava punto dell' aumento del capitale e della difficoltà d'impiegarlo. Di qui una discussione vivace, che non potè essere condotta a termine in quella seduta, e che si ripiglierà in una prossima adunanza.

Ai vostri lettori non dispiacerà che io riferisca l'esito diffinitivo della discussione, perchè, se non m' inganno, già si tratta di uno dei principii cardinali, alla cui osservanza è legata la vita e la prosperità, non della Banca di Milano soltanto, ma di tutti gli istituti di credito popolare.

Stamane è cominciato avanti il Tribunale Correzionale il processo per diffamazione intentato dal questore, cav. Cossa, in rappresentanza del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza al giornale *Il Secolo*. Ha fatto specie il vedere al banco della difesa l'avv. Billia, ciò, che fa supporre a una riconciliazione tra lui e i Sonzogno, e s'è insieme creduto di capire che la sua famosa ritirata dalla Camera, quando questa deliberò di discutere i bilanci, poteva aver servito a due scopi in una volta, mettere cioè, come egli disse, la sua coscienza al coperto e dargli un pretesto molto lecito per venir qui a studiare il processo, che oggi s'è cominciato a discutere. Del resto credo che questo durerà parecchi giorni: stamane la difesa sollevò, come al solito, due incidenti d'ordine, e forse ne avrà qualche altro in tasca. Poi ci sono moltissimi testimoni d'accusa e di escusa, e poi avremo i torrenti d' eloquenza degli avvocati. Se non accade nulla di singolare, io mi limiterò a dirvene il risultato.

Permettetemi un'osservazione meteorologica: mentre costì e a Firenze e fino a Napoli fa neve e gelo, qui, contro ogni aspettazione, abbiamo da quasi un mese uno splendido sole. Le mattinate son fredde e la notte gela, ma sul mezzodì l'aria si mitiga e si gode un'ottima temperatura. La cosa è tanto più naturale, che qui di solito per effetto della pianura, in cui giace la città e delle vaste praterie a marcita, che la circondano, li inverni sogliono essere umidi e nebbiosi, talchè a volte passano 20 e 30 giorni, senza che si veda il sole.

NOTIZIE ESTERE

Nella seduta dell'Assemblea nazionale del 14 il ministro della guerra dichiarò, in risposta ad un'interpellanza del sig. Duprat, che il Consiglio d'inchiesta avea ricevuto le deposizioni di 6 ufficiali che resero al nemico delle fortezze secondarie, e che il Consiglio si occuperà fra poco delle capitolazioni di Metz e di Sédan, seguendo l'ordine cronologico dei fatti.

Rispondendo ad un'interpellanza sul ritardo frapposto nella convocazione degli elettori della Corsica per l'elezione del deputato, il ministro dell' interno ha dichiarato che è ancora in vigore in Francia la legislazione dell' impero e che perciò il governo ha ancor del tempo per convocare gli elettori di quel dipartimento.

Il *Journal des Débats* dice che il maresciallo Leboeuf sostenne davanti la Commissione d'inchiesta che al momento della dichiarazione di guerra tutto era pronto, conforme alle dichiarazioni da lui fatte al Corpo legislativo.

Secondo le corrispondenze da Versailles il maresciallo era abbattuto assai e pareva invecchiato di molti anni.

La *Patrie* dice correr voce che il sig. Ordinaire darebbe la sua dimissione da deputato per ripresentarsi ai suoi elettori.

La *Liberté* dice che ai primi di gennaio giungerà a Parigi un'ambasciata persiana per conchiudere un nuovo trattato di commercio colla Francia.

Il *Journal de Genève* del 16 annunzia che sono arrivati a Ginevra i membri della Commissione arbitrale per la questione dell'*Alabama*. Il rappresentante italiano ha preso alloggio all'albergo della Pace.

Quel giornale, dopo aver dato il benvenuto a quei rappresentanti, esclama: « Possano in avvenire tutte le difficoltà che potranno sorgere fra i popoli, sciogliersi con simili mezzi! »

A proposito di quella Commissione, leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Prevedendosi nelle adunanze del Consiglio d'arbitramento delle difficoltà per la diversità delle lingue degli arbitri, il presidente di esso Consiglio, consigliere nazionale Stämpfli, si è provvisto di un segretario poliglotta nella persona del signor prof. Favret nella scuola cantonale di Berna, il quale scrive e parla il tedesco, il francese, l'inglese ed il portoghese. »

La stessa *Gazzetta* scrive:

« La direzione della Società ferroviaria del Gottardo ha diviso come segue fra i suoi membri gli affari: dott. A. Escher presidenza e costruzioni; scoltetto Zingg finanze; consigliere di governo Weber espropriazioni ed affari di diritto. Tutti i membri, compreso il rappresentante del Consiglio municipale di Lucerna nel Consiglio d'amministrazione, signor colonnello Stocker, avendo aderito alla condizione posta dal signor Escher, crediamo, dice il *Vaterland*, che tutto l'ufficio tecnico e della corrispondenza, durante il periodo di costruzione, sarà posto a Zurigo. »

La *Freie Presse* ha i seguenti telegrammi:

« *Praga*, 15. — I giornali del mattino annunziano che il conte Uxküll, già plenipotenziario militare a Parigi, ha ricevuto un posto nel Corpo diplomatico e sarà inviato presso la Porta.

« *Pest*, 15. — Scrivono da Vienna al *Lloyd* di Pest, che il ministro d' agricoltura Chlumetzky fu autorizzato a dichiarare ai grandi proprietari fondiari che l'astensione della Corona nelle elezioni è una questione di principii, e che l' imperatore, d'ora in poi e per sempre, rinunziava al suo diritto di votazione.

« *Berlino*, 15. — La *Gazzetta della Germania del Nord* e la *Gazzetta nazionale* deplorano la risoluzione del comitato del Consiglio federale, mediante cui fu respinta la proposta di estendere la competenza dell'Impero, e combattono il particolarismo delle Camere di Stuttgarda e di Monaco. La *Gazzetta nazionale* desidera che l'ufficio del cancelliere dell'impero determini la competenza della legislazione imperiale, come fu stabilita dal Reichstag. I singoli Stati dovrebbero evitare tutto ciò che può recar danno all' impero senza procurar vantaggio ai singoli Stati.

« *Monaco*, 15. — Lo statuto delle scuole adottato dal collegio comunale di Monaco, e che da alcuni mesi era combattuto dal partito clericale, fu approvato dal ministro dei culti.

« *L'Aia*, 15. — La seconda Camera approvò con 54 voti contro 13 il trattato con l'Inghilterra relativo a Sumatra, e con 60 contro 70 voti il trattato coll' emigrazione degli operai nel Surinam.

« *Pietroburgo*, 15. — L'Associazione slava fa disegnare una carta etnografica slava in tutte le lingue slave. Si raccoglie danaro per fondare un giornale russo a Praga. »

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

(W) Parigi-Versailles, 14 *dicembre*. — Il signor Grévy ha lasciato un giorno di vacanza all' Assemblea per dar tempo al signor Thiers di mettersi d'accordo colla maggioranza che fa il viso dell' armi a' suoi ministri. La maggioranza chiede, fra molte altre cose, la dimissione di alcuni ministri; questi offrono di rassegnare i loro portafogli, ma il signor Thiers esita, giacchè teme di diventare troppo ligio alla maggioranza. Queste incertezze stancano il paese.

L'elezione che deve aver luogo a Parigi per surrogare il generale De Cissey, porterà probabilmente alla Camera un radicale di più.

Il signor Di Broglie è giunto a Parigi, per far intendere al signor Thiers come l' ultima cosa che l' Inghilterra possa perdonare si è un'offesa a' suoi interessi commerciali. Sarebbe tempo che il presidente della repubblica dimenticasse le idee del presidente del Consiglio d'amministrazione delle miniere d'Anzin. Per buona ventura abbiamo un anno dinanzi a noi, e se i fautori del libero scambio adoperano l'attività necessaria, l'opinione pubblica impedirà che s'indietreggi.

Il signor Giulio Simon sarà udito domani dalla Commissione incaricata d' esaminare la questione del ritorno dell'Assemblea a Parigi. È difficile ammettere che la proposta Duchatel sia respinta. Oltre ai molteplici inconvenienti che risultano dal continuo andare e venire da Parigi a Versailles, è evidente che se la maggioranza respingesse un progetto altamente patrocinato dal governo, un dissenso così grave e patente renderebbe precaria la posizione del signor Thiers. Or bene, la maggioranza, quand' anche volesse la caduta del signor Thiers, non sarebbe così poco abile da farlo cadere per una proposta tanto popolare.

Il signor Thiers ricomincierebbe in prosa quell'elogio di Parigi che Vittor Hugo faceva in versi, e sarebbe, invero, un bizzarro spettacolo.

La Commissione d' inchiesta sugli atti del governo del 4 settembre continua a chiamare davanti a sè i più autorevoli personaggi, ma nulla può uscire da un'inchiesta condotta in questa guisa. Allo stesso modo che per i consigli di guerra non vi sono che dei colpevoli, per quella Commissione non vi saranno che degl'innocenti.

Eccovi un particolare sull'industria parigina: una quantità considerevolissima di fiori e di altri emblemi di lutto viene esportata in Inghilterra.... in previsione della morte del principe di Galles, che già venne scontata dai nostri speculatori!

Il *Constitutionnel* cita queste parole della principessa di Metternich, in presenza della quale si facevano le meraviglie che il signor Thiers non si risolvesse ad optare per la repubblica o per la monarchia: « Che volete? Egli somiglia a quel tale che aveva due amanti; quando era con una di esse amava più l'altra. » Parole più spiritose che vere.

Fu tenuta una nuova riunione del Credito Mobiliare che confermò definitivamente la costituzione di questa Società, riorganizzata dal signor Haussmann. Se l'ufficio di prefetto della Senna dovesse essere conferito per via d' elezione, il signor Haussmann sarebbe eletto con un'imponente maggioranza, tanto esasperati sono i parigini pel modo in cui presentemente sono tenute le vie, mentre in altri tempi Parigi era, per questa parte, il modello delle capitali. Si parla d'economia per non togliere la neve; ma ottocento disgrazie avvenute a cagione del cattivo stato delle strade dovrebbero pure essere tenute in qualche conto! Cadiamo da un eccesso nell'altro. Certo, non si devono sprecare dieci milioni per edificare un nuovo teatro dell'Opéra, come sotto Napoleone III, ma è ridicolo che un' Assemblea discuta due ore, come faceva sotto Luigi Filippo, per sapere, per esempio, se l'inferriata che doveva chiudere il monumento del generale Dugourmier dovesse essere di ferro pieno o vuoto, locchè portava una differenza d'una trentina di franchi nella spesa!

Dalla prodigalità napoleonica siamo caduti nella grettezza degli Orléans. I forestieri, in questa Parigi male illuminata e le cui vie sono impraticabili, non riconoscono più la Parigi d'altri tempi, e s'allontanano.

Le aggressioni notturne a mano armata si moltiplicano a cagione della miseria, dell'inasprimento delle passioni, e dell'abitudine della polizia di non sorvegliare che i luoghi frequentati, e di lasciar prive di vigilanza le vie più remote.

La Commissione delle grazie, che si riunisce di nuovo, grida nei corridoi dell'Assemblea, che dimostrerà di non lasciarsi smuovere dalle minacce. Ma, dovranno forse gli accusati portar la pena della imprudenza dei loro amici e delle ire della Commissione? Il titolo di commissario straordinario che prestava finora il prefetto del Rodano, venne abolito, ma si conserva in quel dipartimento lo stato d'assedio.

Il signor Brunet presenterà una proposta affinchè nessun deputato possa astenersi, senza valide ragioni, dall'intervenire alle sedute della Camera. Ciò risolverebbe immediatamente la questione degli Orléans.

Il governo ha ammesso, in massima, l'imposta sulla rendita.

(*Altra corrispondenza*)

(W) Parigi-Versailles, 15 *dicembre*. — Avrete veduto che nel convocare i collegi elettorali per tutti i seggi vacanti il signor Thiers ha fatto un'eccezione per la Corsica; e ciò perchè il signor Rouher non sia presente alla Camera quando si discuteranno i provvedimenti finanziari improntati di protezionismo. È un procedimento legale ma meschino.

Il signor Thiers vorrebbe un'amnistia che comprendesse soltanto gli operai che hanno buoni antecedenti, ed esercitavano un mestiere prima della Comune. Ma ci dev'essere una amnistia piena ed intera o nulla, giacchè un simulacro d'amnistia non sarebbe che olio per i gonzi.

La seduta di ieri è stata priva d'interesse. Il signor Pascal Duprat che è assai mediocre oratore, ha chiesto quando verrà giudicato il maresciallo Bazaine. Il generale Cissey ha risposto che la capitolazione di Metz verrà esaminata dopo quella di Sédan e che non poteva determinare il tempo. Le risposte del maresciallo Leboeuf alla Commissione d'inchiesta furono assai imbarazzate. Il maresciallo rispondeva a tutto che non poteva scendere a particolari.

L'assurda sentenza del terzo Consiglio di guerra che condannò il signor Luigi Ulbach a tre anni di carcere e 600 franchi di multa è stata cassata ieri dal Consiglio di revisione.

Gustavo Maroteau è in fin di vita.

Il generale di divisione Welsin-Estherazy è morto a Lione.

L'estrema destra per scansare la proposta del ritorno a Parigi, vuol proporre alla sua volta che il governo solo sia reintegrato nella capitale, mentre l' Assemblea rimarrebbe a Versailles. Ma, in siffatta guisa si continuerebbe a vedere i deputati e i ministri cercarsi gli uni gli altri sulla strada da Parigi a Versailles.

La destra prima e quindi la sinistra hanno fatto visite collettive al signor Thiers, che, temendo le loro indiscrezioni, si è tenuto in termini generali e nulla ha detto di preciso. Egli si contentò di far loro una parafrasi del messaggio.

Il signor Corbon è stato nominato membro della Commissione incaricata di modificare l'antica legge sulle coalizioni.

Domani sarà tenuta una riunione presso il signor Bocher, uomo d' affari degli Orléans. Questi principi ambiziosi e titubanti vorrebbero darsi l' apparenza d' essere trascinati a rimorchio dai loro amici.

Relativamente alla Banca di Francia ha molte probabilità d'essere approvato un compromesso tra il progetto del governo e quello del signor Wolowski.

Il rendiconto delle sedute della Camera italiana ci reca le parole di un deputato, il quale osservò che lo stesso diplomatico che rappresentò l'Italia presso l'imperatore non può rappresentarla presso la repubblica. Ciò che sanno gli uomini politici che abitano a Parigi, si è che il signor Nigra ha saputo riunire le simpatie di tutte le gradazioni dell'opinione pubblica, perchè non ebbe mai altro in vista che la causa italiana e sempre si adoperò per l'attuazione dello stesso programma, senza immischiarsi in affari estranei al medesimo. Ed è perciò che ha potuto rimanere molti anni allo stesso posto, senza che alcuno dei ministri che si sono succeduti in Italia abbia pensato a richiamarlo. Il suo còmpito è ora così facile presso il signor Thiers come lo era presso l'imperatore. L'aver egli agevolata nell'ultimo momento la partenza dell'imperatrice, non impedì che entrasse immediatamente in relazioni col signor Giulio Favre.

Il cav. Nigra è il solo ambasciatore che sia stato per tanto tempo conservato al proprio posto, qualunque cambiamento sia avvenuto nei due paesi. Ciò dipende dalla immutabilità del programma nazionale, di cui fin da principio fu costante difensore. L'Italia troverebbe certamente altri uomini che le farebbero egualmente onore a Parigi. Ma il capitale d'influenza acquistato dal Nigra è ancora troppo prezioso, perchè non se ne abbia a tener conto. Del resto, mi pare che questa sia pure l'opinione della Camera italiana, come è dimostrato dall' accoglienza da lei fatta alle parole di quel deputato.

Il signor Thiers non desidera affatto che il signor Nigra sia traslocato, come neppure ha chiesto il richiamo del principe di Metternich. Ma quest' aristocratico ambasciatore temeva il contatto della borghesia, e la principessa di dover ricevere le democratiche consorti dei presenti ministri. Si conosce l'alterigia di questa famiglia che ha comune lo stemma cogli Absburgo. Un testimonio oculare mi narrava che, quando, vivo ancora il re Luigi Filippo, i principi d'Orléans fecero un viaggio a Vienna, la moglie del vecchio principe di Metternich li ricevè a malincuore, e, costretta dall'*etichetta* a recarsi loro incontro nell'anticamera, disse ad alta voce in loro presenza ai suoi servitori: « *Fermez la fenêtre de peur que ces morveux ne s'enrhument.* » I *morveux* trangugiarono la pillola. La principessa di Metternich attuale non volle mostrarsi molto amabile verso madamigella Dosne, cognata del signor Thiers, mentre il cav. Nigra, che non aspira a dettar le leggi della moda, può benissimo vivere a Parigi senza che vi sia una Corte.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 dicembre pubblica:

1. Regio decreto in data 7 ottobre, con cui è assegnato lo stipendio del professore di lettere, storia e geografia nell'Istituto tecnico di Iesi.

2. Regio decreto in data 22 novembre, con cui si trasferisce nel comune di San Pier d'Arena la sede dell'ufficio di registro di Rivarolo Ligure col 1° gennaio 1873.

3. Disposizioni nel personale dell' amministrazione delle carceri.

4. Decreto ministeriale 8 dicembre, con cui si determina che nei giorni 1 e 3 del mese di maggio 1872 avranno luogo presso le intendenze di finanza di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino gli esami di concorso pel passaggio degli agenti delle imposte dirette dalla seconda alla prima categoria, e si pubblica il relativo programma.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:

Approssimandosi l'epoca in cui vengono spedite in grandissima quantità per mezzo della posta le carte di visita, si rammenta che le medesime per aver corso colla francatura di centesimi 2 debbono:

Essere poste *sotto fascia*, oppure entro *buste aperte*. Le carte di visita spedite in buste chiuse, anche se queste abbiano gli angoli tagliati, non sono ammesse a godere della francatura di favore;

Non avere alcuno scritto o segno a mano. È però fatta eccezione per le carte di visita scritte interamente a mano, quando lo scritto si limiti al solo nome e cognome, titoli e qualità, come sono appunto le carte di visita stampate.

Si rammenta inoltre che tutte indistintamente le carte di visita dirette all'estero debbono essere poste *sotto fascia*.

Firenze, 14 dicembre 1871.

Il Direttore Generale
G. Barbavara.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre pubblica:

1. R. Decreto 22 ottobre che pubblica il trattato di commercio fra l'Italia e il regno di Siam.

2. Il testo del trattato medesimo.

CRONACA DI ROMA

Nella nostra qualità di membri della Commissione del censimento, incarico di cui ci ha onorato il Municipio e che noi con molta soddisfazione adempiamo, ci è occorso di incontrarci ad entrare in tali tuguri, da doverne riescire inorriditi. Un cane, una belva ha un covile migliore perchè lo può almanco mutare con un altro quando, il suo è sucido o esposto all'intemperie dell'aria. Abbiamo visitati dei piani a terreno umidi, melmosi, senza aria, senza luce: e là stipate più persone tremanti di freddo e che aspettano il ritorno a sera del capo della loro famiglia, non sappiamo se per isfamarsi, o piangere insieme la deficienza o scarsezza del nutrimento che da quello aspettano.

Ed avendo noi richiesto a che condizioni occupassero quei canili, abbiamo dovuto inarcare le ciglia dallo stupore nel sentire a quali prezzi sproporzionati al locale, ascendano le pigioni.

E poichè non vogliamo che ci si dia taccia di esagerazione nel descrivere lo stato di quei meschinelli, aggiungiamo che chi volesse a suo talento verificare non ha che a trascorrere i borghi secondari che precedono il Vaticano, e visitarne i pianterreni sopratutto.

Noi non pretendiamo con questo riscaldare le fantasie dei poveri e far loro sperare l'alloggio in un palazzo: la differenza delle classi, e per conseguenza i diversi stati di queste, è una specie di necessità sociale, e il sogno di portare tutti gli uomini a un livello è follia, ma migliorarne la condizione è un dovere, e un dovere che incombe a tutti. Il proprietario di quelle casipole perchè non le rende egli più agiate, più comode? Perchè in esse v'è mancanza di tutto, perfino delle finestre, delle porte? E qui alziamo la voce e gridiamo che il governo, il municipio, un'autorità qualunque, o tutte insieme debbono senza indugio *obbligare*, con minaccia, se occorre, pure di gravissime multe, i proprietari di queste baracche, da cui ritraggono tanto sangue di poveri, a consegnarle e mantenerle nello stato di essere abitate. Quando preghiamo il padrone di casa che ci restauri alla meglio questo tugurio, ci diceva ieri una povera vecchia, ci risponde prima rifiutandosi recisamente; se poi insistiamo, ci dice subito: *Se non vi piace così, andatevene.....* e dove?

Perchè, perchè, diciamo noi, si ha da lasciare un terzo della popolazione alle strette con questi selvaggi del secolo XIX?

La maggior parte di quelle casipole così bene custodite sapemmo che appartengono alle basiliche, alle chiese, ai luoghi pii.

Facemmo una riflessione di più, e speriamo che venga pur fatta da chi può trarne maggior profitto di noi.

La trasformazione di Roma pare lenta a noi che vi abitiamo, ma chi ne fosse rimasto assente per alcuni mesi ed ora vi facesse ritorno, non potrebbe a meno di far le meraviglie pel nuovo e più splendido aspetto che vanno assumendo alcune delle vie principali. Ciò è dovuto, in primo luogo, ai ricchi e bellissimi negozi che si aprono continuamente. I signori Janetti padre e figlio, che già possedono negozi a Torino e Firenze, ne hanno aperto uno anche in Roma precisamente nella via Condotti, che è una delle più frequentate ed eleganti. Davanti alle vetrine dei signori Janetti vi è folla e si è incerti se si debba ammirare più la severa maestà della facciata o il buon gusto degli oggetti che vi stanno esposti. Abbiamo notato un bellissimo orologio, imitazione dello stile antico, ed alcuni stipi veramente adatti a saloni principeschi. Le *chincaglierie* dei signori Janetti sono, come si suol dire, *l'aristocrazia del genere*, e noi ci rallegriamo che anche in ciò Roma non sia seconda a veruna delle grandi capitali d' Europa.

Oggi, a *mezzogiorno*, il senatore Terenzio Mamiani inaugurò nella nostra R. Università il corso delle sue lezioni di filosofia della storia. La vasta sala accoglieva uno sceltissimo e numeroso uditorio; la gioventù studiosa, il Parlamento, la letteratura vi erano largamente rappresentati e non mancava un'eletta rappresentanza del sesso gentile.

L'illustre professore fece una rapida, ma profonda e brillante escursione nella storia della civiltà umana, e nelle sue investigazioni storico-filosofiche congiunse, in ammirabile modo, l'altezza del concetto allo splendore della forma.

La lezione fu interrotta da frequenti applausi, i quali raddoppiarono quando il venerando patriota eccitò i giovani italiani, con parole ca-

lorose e commoventi, a camminare sempre verso la meta del vero progresso, tenendo per vessilli la scienza e la moralità.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 dicembre.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 1 15 pom.

Si dà lettura del processo verbale della tornata *precedente* e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca:

1. Votazione per scrutinio segreto sopra i progetti di legge relativi ai bilanci di prima previsione pel 1872, dei ministeri: degli affari esteri, di grazia e giustizia, della guerra, delle finanze, e della marina.

1. Seguito della discussione dei bilanci di prima previsione pel 1872:

Del ministero della pubblica istruzione.
Del ministero di agricoltura e commercio.
Del ministero delle finanze — Entrata.
Del ministero dei lavori pubblici.

Si procede all'appello nominale per le votazioni dei progetti di legge dei bilanci.

BELTRAMI (nuovo deputato) presta giuramento.

(A ore 3 15 si chiude la votazione, avendosi dovuto aspettare due ore perchè la Camera fosse in numero.)

Esito delle votazioni:

1. Bilancio degli affari esteri.
Presenti e votanti 236 — Maggioranza 119
Voti favorevoli 197 — Voti contrari 39
La Camera approva.

2. Bilancio di grazia e giustizia.
Presenti e votanti 236 — Maggioranza 119
Voti favorevoli 195 — Voti contrari 41
La Camera approva.

3. Bilancio della guerra.
Presenti e votanti 236 — Maggioranza 119
Voti favorevoli 188 — Voti contrari 48
La Camera approva.

4. Bilancio delle finanze.
Presenti e votanti 236 — Maggioranza 119
Voti favorevoli 174 — Voti contrari 62
La Camera approva.

5. Bilancio della marina.
Presenti e votanti 236 — Maggioranza 119
Voti favorevoli 183 — Voti contrari 50
La Camera approva.

PRES. L'on. San Donato desidera interrogare il presidente del Consiglio circa la questione del calendario civile.

SAN DONATO dice che tutto il paese desidera che il 1° giorno dell'anno sia festa civile, mentre il decreto del 17 ottobre 1869 l'ha abolita.

LANZA (presidente del Consiglio) dice che la questione non gli sembra tanto importante, e osserva che col decreto del 17 ottobre 1869 fu applicato a tutta l'Italia il calendario che vigeva nelle antiche provincie. Quel decreto fu poi registrato con riserva dalla Corte dei conti.

SAN DONATO vuole sia constatato che il decreto che abolisce la festa del 1° d'anno fu registrato con riserva dalla Corte dei conti, e affermando che in Italia, e specialmente a Napoli, quella festa era nelle abitudini delle popolazioni, dichiara che si farà iniziatore d'un progetto di legge.

L'incidente non ha seguito.

PRES. Ora passiamo alla discussione del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica. La parola spetta all'onorevole Greco sul capitolo 20.

Voci. Ai voti! Ai voti sul capitolo!

GRECO raccomanda alla Camera il suo ordine del giorno, ieri presentato, perchè alla Commissione centrale di belle arti in Palermo sieno surrogate Commissioni provinciali autonome.

PATERNOSTRO domanda la parola. (*Rumori e segni d'impazienza*)

Voci. Ai voti! ai voti!

PRES. Io interrogo la Camera.

INTERLANDI fa qualche osservazione.

GRECO vuol parlare ancora.

Voci. No, no. La chiusura, la chiusura. (*Rumori*)

PRES. Metto ai voti la chiusura.

È approvata.

GRECO. Chiedo di parlare per un fatto personale. (*Risa*)

PRES. Parli.

GRECO. Le Commissioni della Sicilia... (*Risa*)

PRES. Questo non è fatto personale; io non posso lasciarla proseguire.

Metto ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Greco.

LA PORTA chiede di parlare.

PRES. La discussione è chiusa.

L'ordine del giorno dell'on. Greco è respinto.

FANO fa una raccomandazione al ministro circa l'Accademia di belle arti in Milano.

D'AYALA parla degli scavi di Napoli, e dice che a Roma si spendono 200,000 lire per scavi, ed è giusto; ma non vorrebbe che si abbandonassero gli scavi di Napoli. Egli dichiara d'inchinarsi davanti a Roma, davanti ai suoi splendidi monumenti, davanti al Colosseo, che questa sera vedremo illuminato. (*Ilarità prolungata*)

L'oratore trova che nell'assegno per le belle arti sia troppo scarsa la somma concessa a Napoli, e dice che il ministro non ebbe nemmeno il fondo di 2000 lire per comperare una tela col ritratto di Domenico Cirillo, morto sul patibolo nel 1799.

BONGHI (relatore) dà qualche spiegazione sulla distribuzione della somma assegnata alle belle arti.

D'AYALA raccomanda al governo il museo di Napoli.

GRECO rivolge qualche parola all'onorevole relatore.

PRES. Onorevole Greco, ella non ha la parola.

Si passa alla votazione del capitolo 20 (accademie ed istituti di belle arti, personale lire 713, 879).

Sono approvati senza osservazione i seguenti capitoli:

21. Accademie ed istituti di belle arti (materiale) L. 418,078;

22. Spese diverse per belle arti, L. 497,162.

(I vetri dei lumi si rompono e qualche pezzo di vetro essendo caduto nell'aula, molti deputati si ritirano dai posti più elevati in quelli più bassi e lontani dai lumi.)

Dopo brevi parole del relatore si approvano anche i seguenti capitoli senza osservazione:

23. Istituti d'istruzione musicale e drammatica (Personale), L. 259,639.

24. Istituti d'istruzione musicale e drammatica (Materiale), L. 165,843.

Istruzione secondaria.

25. Istruzione secondaria classica e tecnica (Personale), L. 2,803,437.

26. Istruzione secondaria classica e tecnica (Materiale), L. 1,707,802.

27. Convitti nazionali (Personale), L. 135,697.

28. Convitti nazionali (Materiale), L. 451,098.

Si passa al capitolo 29 (Istruzione elementare e magistrale).

MICHELINI raccomanda al ministro di migliorar la condizione economica dei maestri elementari, se si vuole che l'istruzione abbia in Italia quello svolgimento che è nei voti di tutti coloro che amano il progresso civile e morale del paese.

DEL ZIO fa alcune raccomandazioni al ministro circa la distribuzione dei sussidi per l'istruzione primaria.

MASPONI ACHILLE crede che sarà necessario aumentare la somma per l'istruzione elementare, e raccomanda al ministro di prendere in seria considerazione la condizione degl'insegnanti.

DEL ZIO presenta un ordine del giorno con cui s'invita il ministro a presentare un resoconto esatto dei sussidi che si distribuiscono per l'istruzione primaria.

CORRENTI (ministro) non ha difficoltà di accettare quest'ordine del giorno.

Dopo qualche parola dell'on. Macchi, si approvano senza osservazione i capitoli seguenti:

Istruzione magistrale ed elementare.

29. Sussidi all'istruzione primaria, L. 1,994,000.

30. Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre (personale) L. 695,300.

31. Educandati femminili (personale), L. 193 mila, 025.

32. Educandati femminili (materiale), L. 157 mila, 573.

33. Istituti dei sordo-muti (personale), L. 45,776.

34. Istituti dei sordo-muti (materiale) L. 111,719.

Spese diverse.

35. Incoraggiamento affine di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti, lire 30,000.

36. Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani, L. 25,000.

37. Casamenti nazionali (Personale), L. 6,232.

38. Casamenti nazionali (Materiale), L. 25,892.

39. Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal ministero, L. 15,000.

40. Dispacci telegrafici governativi, L. 500.

41. Casuali, L. 40,000.

Titolo II. — Spesa straordinaria.

42. Università di Catania, L. 2,000.
43. Università di Cagliari, L. 6,000.
44. Università di Palermo, L. 10,000.
45. Università di Napoli, L. 5,800.
46. Università di Parma, L. 7,696.
47. Università di Torino, L. 15,000.
48. Università di Pavia, L. 20,000.
49. Università di Siena, L. 500.
50. Scuola degli ingegneri in Napoli, L. 10,000.
51. Palazzo ducale in Venezia, L. 10,000.
52. Assegni di disponibilità, L. 20,000.

Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione, L. 22,302.

53. Personale straordinario delle biblioteche, L. 20,000.
54. Spese diverse di belle arti, L. 25,000.
55. Ristauri di quadri e pitture, L. 40,000.
56. Ristauri straordinari di monumenti antichi, L. 40,000.
57. Scavi straordinari, L. 50,000.
58. Provvista straordinaria di macchine e strumenti pei gabinetti scientifici dell'Università di Roma, L. 40,000.
59. Scuola degli ingegneri di Torino, L. 15,000.
60. Osservatorio astronomico di Milano, lire 15,000.
61. Scuole secondarie, L. 30,000.
62. Museo civico di Milano, L. 2,000.
63. Università di Modena, L. 2,898.
64. Biblioteche nazionali di Brera e Parma, L. 2,800.
65. Scavi di Velecia, L. 3,883.
66. Archivio di Mantova, L. 900.
67. Fondo per istituzione di corsi normali secondo il regio decreto 3 aprile 1870, n. 5620, L. 5,000.
68. Riparazioni al collegio di musica di Palermo, L. 24,800.

PRES. La discussione del bilancio dell'istruzione pubblica è terminata.

Si passa alla discussione del bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

TUBI fa qualche osservazione sull'istruzione agraria in generale, che egli trova difettosa nella parte pratica, e raccomanda al ministro l'associazione dei Comizi agrari e l'istituzione delle Camere agrarie.

CASTAGNOLA (ministro d'agricoltura e commercio) assicura che il governo fa per l'istruzione agraria quanto gli consentono le esigue somme che sono a sua disposizione, e dice che la Scuola superiore agraria di Milano procede ottimamente; studenti d'ogni parte d'Italia, perfino della Sicilia, approfittano di quell'insegnamento. Il governo cerca in tutti i modi di organizzar scuole agrarie, ma gli tocca spesso resistere alle domande dei Municipi perchè manca il personale necessario.

L'onorevole ministro dà altre informazioni al preopinante, assicurandolo che il ministero fa tutti gli sforzi perchè le istituzioni che tendono allo sviluppo dell'agricoltura abbiano quello svolgimento che è richiesto dall'importanza immensa che ha per la nazione la precipua fonte della propria ricchezza.

TORRIGIANI (relatore) espone qualche osservazione intorno l'istruzione agraria, dimostrando quanto il governo ha fatto per lo sviluppo di essa.

TUBI dichiara che non ha inteso colle sue osservazioni di far delle censure all'operato del ministero, ma solo di dare degli eccitamenti e dei suggerimenti.

CASTAGNOLA si compiace che un uomo così competente nelle cose agrarie renda omaggio agli sforzi del ministero e al suo operato.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano senza osservazione i seguenti capitoli:

1° Ministero (personale), L. 286,600.

2. Id. (materiale), L. 35,000.

CUCCHI chiede qualche informazione circa un progetto presentato al governo per la colonizzazione della Sardegna.

SELLA (ministro delle finanze) dice che il progetto fu presentato e che egli ne ha chiesto il parere della Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sardegna, di cui è presidente l'on. Depretis. Si tratta d'una spesa di 30 milioni e bisogna pure sapere come si costituisce la Società e con quali capitali.

Così ha risposto il ministero ai proponenti quel progetto.

CUCCHI soggiunge qualche parola, dichiarando che non conosceva tale risposta del governo agli autori del progetto.

Si passa al capitolo 3° (Boschi, spese fisse), L. 948,100.

BERTEA, MICHELINI e PISSAVINI fanno qualche raccomandazione circa il bisogno di sicurezza delle persone e delle proprietà nei boschi, deplorando, quest'ultimo, la mancanza d'un codice forestale e invitando il ministro a presentare un progetto di codice.

CASTAGNOLA crede che non sia la mancanza di un codice, ma la mancanza d'una forza sufficiente quella che cagiona certi inconvenienti che si deplorano.

È specialmente deplorabile lo sparpagliamento delle forze di cui si può disporre per la tutela dei boschi.

FINZI crede che le amministrazioni comunali debbano istituire le guardie campestri, e il ministero ha l'obbligo di eccitare i comuni.

LANZA (pres. del Consiglio) L'on. Finzi può esser certo che il ministero dell'interno non manca di eccitare i comuni, ma molti si rifiutano, perchè la legge non è molto chiara sull'obbligo della spesa per le guardie campestri. Sarà bene che tale spesa sia dichiarata obbligatoria nelle prossime modificazioni da recarsi alla legge comunale.

Le forze sparpagliate non sono molto efficaci appunto perchè vengono sopraffatte dal numero dei ladri campestri, e per salvar la pelle devono stringersi nelle spalle. Bisogna organizzare queste forze in guisa che sia esercitata anche una sorveglianza sui manutengoli, ed a ciò debbono contribuire le autorità locali.

I furti campestri poi s'introducono nelle città e si vendono nei mercati. Sarebbe quindi necessario un gran rigore nelle città.

Il problema dev'essere studiato ed è degno di tutta l'attività dell'amministrazione pubblica.

BERTEA chiede la parola.

Voci. A domani! a domani!

GRIFFINI, che aveva chiesta la parola, vi rinunzia, dichiarando che crede necessaria una seria organizzazione delle guardie campestri.

PISSAVINI prende atto delle dichiarazioni del ministero.

Il capitolo 3 è approvato.

La seduta è sciolta alle ore 6 e 10.

Domani seduta al tocco.

Nella lista della Commissione permanente della Camera per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti, furono omessi i nomi degli onor. De Blasis Francesco, Di Rudinì e Concini che fanno parte di quella Commissione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci scrivono da Vallombrosa, in data del 16 corrente:

In questi giorni erasi divulgata la notizia che in questo R. Istituto forestale si fosse sviluppato il vaiuolo fra gli alunni, e già mille voci contraddittorie avevano messo l'allarme nelle famiglie dei medesimi.

Sappiate adunque che si trattò di ben poca cosa, di taluni casi, cioè, di vaioloide; per semplice misura di precauzione furono sospese per taluni giorni le lezioni, ma ora essendo scomparsa ogni traccia del morbo, fino dal passato lunedì furono ricominciati i corsi.

Incendi. — Leggiamo nel *Piccolo Giornale di Napoli* del 17:

Questa notte abbiamo avuto due altri incendi, ambidue gravi.

Si manifestarono l'uno e l'altro alla stessa ora, alle 3 ant.

Un incendio avea luogo nel porto mercantile a bordo della goletta nazionale *Giuseppina*, capitano A. La Gatta. Una scintilla partita da un fornello che i marinai dell'equipaggio non avevano interamente spento, portata dal vento nella direzione della cabina del capitano a poppa, accese una vela e da questa il fuoco si estese ad altri attrezzi da ormeggio. Col pronto accorrere delle guardie di pubblica sicurezza del porto, de' marinai e delle guardie doganali il fuoco fu in breve spento senz'altro danno che di un migliaio di lire in attrezzature.

Alla stessa ora nel vasto edificio del Reale Albergo dei poveri, e propriamente in una stanza dove v'era una gran quantità di legname si manifestava un forte incendio. Questo legname era là quasi tutto pronto per essere trasportato nella Gran Palestra ginnastica che il governo del pio luogo sta creando, ed era già lavorato a tale uso.

Prima ad accorgersi del fumo che usciva da una delle finestre fu una guardia di pubblica sicurezza, che ne diè avviso al picchetto di guardia. Gli alunni di guardia tosto destarono il comandante, sig. Macchiaroli, che, fatta battere la chiamata, diè l'allarme e mandò avviso ai governatori. Immediatamente furono all'opera i reali carabinieri con un ufficiale, la numerosa famiglia maschile del R. albergo, e adulti e giovanetti; le guardie di pubblica sicurezza con l'ispettore di S. Carlo all'Arena, il governo del pio luogo, i pompieri, una compagnia di fanteria, un picchetto di guardia nazionale con l'ufficiale, e moltissimi privati cittadini che abitano in quelle vicinanze. Col concorso di tante braccia, mercè il rapido lavoro dei pompieri ed in grazia della solidità di quelle gigantesche mura, l'incendio non prese quelle gravissime proporzioni che altrimenti avrebbe potuto avere, con danni incalcolabili, e dopo tre ore e mezzo, al mattino, fu spento.

Domato l'incendio, che in quel gran fabbricato abitato da circa 3000 persone poteva avere conseguenze funestissime, il governo del pio luogo si costituì immantinente in Commissione per indagare la causa dell'avvenimento. Non ancora si può sapere con certezza se l'incendio sia nato da qualche scintilla partita durante il giorno dal fuoco che i falegnami dovettero accendere pei loro lavori, o se mano malvagia, come ad alcuni pare più probabile, abbia suscitato quell'incendio. I carabinieri che sono di stazione nell'albergo erano passati in pattuglia per quei corridoi all'ora 1 1/2 antim., e non avevano sentito puzzo nè veduto fumo. La camera dove si sviluppò l'incendio, lontana dalla cucina e quasi isolata, ha un finestrone che sporge nel giardino, verso *San Giovanniello*, il cui muro di cinta è rotto per lavori municipali. E v'ha chi crede aver veduto orme sul terreno del giardino, ed al muro impronte d'una scala. Tutto ciò non è certo, e sarà verificato meglio.

Il danno prodotto dall'incendio ascende a dieci o dodici migliaia di lire.

Leggiamo nel *Corriere mercantile* di Genova del 17:

Anche da noi gli incendi sono all'ordine del giorno. Verso la mezzanotte del 2 andante si sviluppò improvvisamente il fuoco in una capanna piena di fieno nel luogo detto *Isola di Pe* (Serra Riccò), di proprietà del signor Stanchi Enrico, orologiaro in Sestri Ponente. Tutto bruciò lasciando un danno di L. 500 circa. Un tal Pedemonte Rocco che ivi dormiva potè a stento salvarsi riportando scottature, e bruciandosi i capelli e la barba. Vuolsi che tale incendio sia stato appiccato da qualche maligno per vendetta. La cascina non era assicurata.

Stamane verso le 7 manifestavasi un altro incendio in una stanza dell'ex-convento di S. Giacomo e Filippo dove era della paglia per conto del Municipio; ma subito fu spento con poco danno. Vuolsi che ciò sia avvenuto per aver lasciata aperta la finestra, dalla quale entrarono scintille d'un vicino comignolo.

Navi in vendita. — Si legge nel *Corriere mercantile* di Genova del 16:

Alla Spezia è stata posta in vendita la fregata in legno *Vittoria*, una delle più antiche della nostra marina.

Sulla *Vittoria* era stata installata la scuola dei macchinisti, quando fu da Genova trasportata al Varignano, e vi rimase fino al successivo suo trasferimento in Venezia.

Prestito di Milano. — Diamo i principali numeri della 21 estrazione dell'ultimo prestito a premi della città di Milano, avvenuta il 16 corrente.

Serie estratte: 6974 — 86 — 5971 — 6073 — 7035.

Serie 86: N. 100. Premio L. 50,000.

Fecondità. — A Torino, una donna del suburbio certa M. D. moglie ad un contadino il 13 corrente diede alla luce tre bambini dei quali 2 nati morti in seguito ad insufficienza di sviluppo, il terzo vivo e tuttora in buonissimo stato di salute.

Pubblicazione. — Abbiamo ricevuto i *Ricordi d'un eremita* di A. Caccianiga ed è inutile aggiungere che li abbiamo letti tutti d'un fiato, poichè gli scritti dell'egregio trevigiano hanno il pregio di congiungere in bella armonia la profondità delle idee e la giustezza dei concetti al brio della forma.

Non c'è capitolo dei 24 nei quali il Caccianiga descrive le escursioni dell'eremita per l'Italia, in cui le più saggie osservazioni politiche, letterarie, artistiche e i più patriottici insegnamenti non si accompagnino allo spirito più fino e gentile e noi non sappiamo davvero cosa lodare di più nel bel volumetto del Caccianiga, se il raro talento dello scrittore o la saggezza delle idee e il buon senso che ad ogni riga traspare.

Non raccomandiamo l'Almanacco dell'Eremita poichè l'Italia fortunatamente non ha bisogno che le si raccomandino gli scritti del Caccianiga. Il nome dell'autore è la raccomandazione migliore e più efficace.

NOTIZIE ULTIME

Si può dire che la Camera non ha oggi cominciati i lavori della sua seduta che alle ore tre e mezzo avendosi dovuto spendere circa due ore per lo scrutinio segreto de' cinque bilanci approvati nelle precedenti tornate, innanzi che fossero giunti i deputati in numero sufficiente per la validità della votazione.

La discussione del bilancio dell'istruzione pubblica fu poscia ripresa e terminata, ed in fine cominciata quella del bilancio d'agricoltura e commercio. Rimanendo poi soltanto tre bilanci da esaminare, cioè quelli dei lavori pubblici, dell'interno e dell'entrata, è possibile che la Camera ne compia la votazione prima delle vacanze, evitando un voto complesso e sommario.

Il Comitato provvisorio della maggioranza ha inviato un invito per convocare i deputati questa sera stessa, 18, nella sala del ministero dei lavori pubblici, per la costituzione dell'ufficio definitivo di presidenza.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 18:

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 scorso novembre fu inserita una nota, che spiegava le cagioni per cui si è dovuto modificare il primitivo progetto di riordinamento dell'orario delle ferrovie, ed indicava le basi del nuovo orario che si sperava di poter attuare il 15 del mese corrente.

Ma le difficoltà che era pur d'uopo di vincere per conseguire, per quanto possibile, tutti i vantaggi che l'attuazione di un terzo treno diretto fra Roma e l'Alta Italia poteva dare la moltiplicità degli studi a questo fine diretti, gli accordi che conveniva prendere perchè il nuovo servizio tornasse proficuo, come agli interessi generali, così a quelli speciali delle località lontane dalle grandi linee, non hanno permesso di addivenire entro un termine sì breve ad una riforma generale, che per la sua natura richiede ogni maniera di accurati e minuti provvedimenti.

Si è perciò dovuto rimandare al prossimo gennaio l'attuazione del nuovo orario, e prima dello spirare del corrente anno ne saranno notificati al pubblico i particolari col giorno preciso in cui l'orario stesso entrerà in vigore.

— Ci si annunzia da Milano la dolorosa notizia che ieri moriva in quella città il commendatore G. B. Nappi, senatore del regno.

Riproduciamo per non essere stato pubblicato nella prima edizione del foglio precedente il seguente

(*Dispaccio particolare dell'* OPINIONE)

Napoli, 17. — All'Albergo dei Poveri si manifestò un incendio nel magazzino di legname verso l'una antimeridiana. Fu subito spento, e il danno si calcola di circa 3,000 lire. La causa sembra accidentale.

Dispacci particolari dell'OPINIONE

Monaco, 18. — Dicesi che i principi reali siano avversi al ministero.

Londra, 18. — L'apertura del Parlamento avrà luogo ai primi di febbraio.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17. — Il presidente della repubblica riceverà domani l'imperatore e l'imperatrice del Brasile.

Londra, 17. — Il principe di Galles passò una notte calma; il miglioramento continua.

Parigi, 18. — Il duca d'Aumale e il principe di Joinville indirizzarono ai loro elettori una lettera, nella quale dicono che l'impegno da essi preso di non sedere all'Assemblea all'epoca della convalidazione delle elezioni era temporaneo e revocabile e che credono che sia giunto il momento di prender parte alle sedute. Però essendo Thiers di opinione contraria, essi attenderanno la decisione di un tribunale superiore, ovvero che nuove circostanze permettano loro di congiungere i suoi sforzi a quelli dei colleghi per rialzare la bandiera della Francia e far trionfare contro ogni attentato il diritto sovrano delle maggioranze.

Parigi 16	15	16
Rendita francese 3 0/0 . . .	57 05	56 45
» italiana 5 0/0 . . .	66 65	68 (?)

GIACOMO DINA DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO.

Borsa di Roma del dì 18 dicembre.

	Nom.	Cont.
Rendita italiana 5 0/0 . . .	— —	71 45
Consolid. Romano 5 0/0 . . .	— —	74 —
Imprestito Nazionale . . .	— —	85 —
Detto piccoli pezzi . . .	— —	85 —
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 . . .	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 .	537 50	502 —
Detti Emissione 1860-64 .	— —	70 —
Detti concambiati . . .	— —	68 —
Banca Nazionale italiana . .	1000 —	3500 —
Banca Romana	1000 —	1500 —
Azioni Tabacchi	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0 . . .	500 —	— —
Strade Ferrate Romane . . .	500 —	144 —
Obbligazioni dette	500 —	187 —
Strade Ferrate Meridionali . .	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . .	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gaz . . .	500 —	6?2 —
Gaz di Civitavecchia . .	500 —	430 —
Pio Ostiense . . .	430 —	80 —

DIECI E PIU' ANNI DI SUCCESSO

Surrogato a qualsiasi bevanda che serve d'antipasto

Si serve preferibilmente coll'acqua o la seltz od anche nel caffè e nel brodo

MÉLANGE

SPECIALITÀ DI PAOLO BIFFI

ORA DEI FRATELLI FRANCESCO E FELICE BIFFI

CONFETTURIERI DI S. M. IL RE D'ITALIA

PREMIATI CON MEDAGLIA A FIRENZE, LONDRA, PARIGI E DUBLINO

MILANO — Corsia del Duomo, N. 1023 — MILANO

Riconosciuto e premiato all'espos. marittima di Napoli, quale preservativo al mal di mare

Il **Mélange**, bibita all'acqua, specialità Biffi, è il più attivo tonico-stomatico, corroborante finora conosciuto. Mescolato coll'acqua in piccola dose è efficacissimo ad eccitare l'appetito. È quindi la bibita migliore per preparare lo stomaco al pasto. Preso a piccole dosi nell'acqua, serve a *facilitare le digestioni difficili ed a moderare le precipitose. Ristabilisce il tono, la sensibilità, l'attività naturale dello stomaco, rimedia all'inerzia di questo organo ed estingue perfettamente la sete.*

A PREVENIRE OGNI CONTRAFFAZIONE

si avverte che ogni bottiglia è da litro e porta nell'etichetta gli attestati colle firme di alcune distinte notabilità mediche italiane e francesi, le quali, *dietro le fatte esperienze, hanno constatato e dichiarato* che il *Mélange Biffi* è superiore a qualsiasi altra bevanda nelle sue qualità igieniche, come quello che serve a combattere le febbri suppurative ed intermittenti, *e ne suggeriscono l'uso principalmente a coloro* che abitano in luoghi umidi e paludosi, come preservativo alla lente e letale *azioni miasmi.*

Espertazione per la Francia, Germania, Inghilterra nonchè per l'America, Asia ed Africa

Dirigere lettere e commissioni alla Ditta Francesco e Felice Frat. Biffi di Paolo, Milano

La Ditta Biffi incarica pure della vendita i signori Isolabella, Zanini e Galliani, Milano.

GOTTA (*Podagra*) — **PILLOLE DI GIANILINA** — ARTRITE (*Reumatismi*)

DEL DOTT. WILLIAMSON

Fino ad ora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa competere colla maravigliosa *Gianilina* del dott. Williamson. Questa grande scoperta è già universalmente conosciuta da celebri clinici e si può ormai chiamare uno dei prodigiosi progressi dell'arte salutare. *La gotta (Podagra), l'artrite, i reumatismi,* i vizi cardiaci, fra cui l'endocardite, l'ipertrofia, le incrostazioni e insufficienze valvulari che spesso conseguitano alle infiammazioni articolari; queste malattie, che condannavano fino a ieri ad una lunga malattia fra i più gravi dolori, guariscono radicalmente. Cura positiva, guarigione rapida quanto sicura. Applicazione facile a qualunque età e persona la più delicata. Esito felicissimo anche nella cronicità, e gotta ereditaria.

Prezzo della scatola per la intiera cura con l'istruzione in italiano L. 14. Si spedisce in provincia a mezzo postale franco per tutto il Regno.

Deposito presso l'*Agente Commissionario per l'Italia, Geroldi e C., Via del Seminario, n° 2, Torino.*

Stabilimento tipo-litografico di F. GARBINI, in Milano.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Anno VII.

La stampa italiana è unanime nel raccomandare questo periodico come il migliore e il più importante fra quanti vedono la luce tra noi. Sia per la ricchezza e varietà degli annessi, figurini di moda, ricami, modelli tagliati, acquarelli, musica, ecc., sia per l'interesse della parte letteraria, il *Bazar* non teme la concorrenza di qualsiasi altra pubblicazione congenere.

Nella parte letteraria, e negli articoli speciali di educazione e di morale, il giornale è ispirato a quei retti principii di saggezza e di virtù che formano la base del benessere delle famiglie.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

Franco di porto in tutto il Regno.

	Ediz. mensile	Ediz. 2 volte al mese
Un anno	L. 12 —	L. 20 —
Semestre	» 6 50	» 10 50
Trimestre	» 4 —	» 5 50

È aperto l'abbonamento all'anno VII dal 1° *dicembre* 1871 *al* 30 *novembre* 1872.

Doni straordinari

E INTERAMENTE GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUE.

Le signore che si associano per *un anno* all'edizione due volte al mese, mandando *direttamente*, cioè col mezzo di vaglia postale, o lettera assicurata, l'importo di lire 20, ricevono come *Doni interamente grutuiti e franco di porto*.

1° **La veglia e il sonno.** Due graziosissimi quadretti di genere a colori da mettere in cornice.

2° **L'Almanacco dei fiori** pel 1872.

3° **Lavori di fantasia.** Un bellissimo volume illustrato da oltre cento incisioni.

Le signore che si associano all'edizione mensile, mandando come sopra l'importo di lire 12, ricevono soltanto i **Due Quadretti** e **l'Almanacco suindicati.**

Spedire lettere e vaglia all'editore F. GARBINI, *via Castelfidardo a Porta Nuova,* 17. *Milano.*

DROGHERIA
DI GIO. ACHINO

TORINO	ROMA	FIRENZE
Piazza San Carlo	*Piazza Montecitorio,* 116	*Via della Ninna*

GENERI COLONIALI
VINI SCELTI

d'Asti, di Marsala, di Bordò, del Reno, di Spagna, Campagne di Epernay

Vermouth dei fratelli Cora di Torino

LIQUORI FORESTIERI

Curaçao, Crema di vainiglia, Anisette di Amsterdam, Maraschino di Zara, *Benedettino* di Fecamp, Rhum Giammaica, Cognac fine, Champagne, ecc.

THE DELLA CHINA - ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Conserva ed altri articoli inglesi, farine alimentari estere.

La Casa Achino riceve direttamente dalle primarie case i detti articoli, e ne fa quindi la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio a prezzi moderatissimi. — Vengono pure inviati a domicilio, secondo il desiderio dello acquirente.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE diretta da C. Carbone.

Per motivo di soppressione del R. Giardino zoologico di Firenze.

Vendita di tutto il materiale del tiro al Bersaglio di detto Giardino composto di più paia pistole di precisione, pistole da sala, carabine ad ago sistema Dreyse, carabine da sala, lastre di ghisa, bersagli portatili, porta figurini in ferro, un uomo in ferro fuso, forme da palle, attrezzi per caricare, seggiole di ferro. Dirigerri al Laboratorio dell'armaiuolo L. Lacroix, via Luigi Alamanni, n° 11.

COSTIPAZIONE — Umori viscidi — Emicrania — Rutti — Bile

REUMATISMI — Porpigini — Nevralgie — Asma — etc.

PILULES VEGETALES GOURMANDES PURGATIVES ET DÉPURATIVES — CAUVIN — 55 Bd Sébastopol — PARIS

COME DOSE PURGATIVA DEVONO PRENDERSI NEL CORICARSI

COME DOSE RINFRESCANTE DEPURATIVA NEL PRANZO

Bisturare e malessere — La Sanità

L. 3 50 scat. grande, L. 2 scatola piccola. — Agenzia generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, in Milano. Vendita in dettaglio in Roma, Desideri, e in tutte le principali farmacie del Regno.

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e falicitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *tremiti, calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE (Cie), 2, rue des Lions-St-Paul, Paris. Depositi in *Firenze*: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

NON PLUS ULTRA

DE BERNARDINI — GENOVA & LONDRA

PREPARATI DEL PROF. CAV. M. DE BERNARDINI

INIEZIONE

priva mercurio — non astringenti nocivi

Balsamico-profilatica con siringa igienica

DI PRIVILEGIO ESCLUSIVO

GUARIGIONE SICURA E RADICALE IN DUE O TRE GIORNI

Vendita all'ingrosso presso l'autore De Bernardini, da cui si ottengono sconto a norma del Catalogo. Al dettaglio in Roma, presso la farmacia inglese Sinimberghi; Desideri Piazza Tor Sanguigna e in Minerva; Cirilli al Corso; Selvaggiani e Marchetti all'Angelo Custode, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e dell'estero.

Dello stesso autore De-Bernardini sono novi presso i medesimi farmacisti le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi di 1° grado e voce debilitata o velata Prezzo L. 2 50 la scatola con istruzione.

TONTA FRATE COSTANTINO

chirurgo-dentista

che dalla Torre Morigi si è traslocato in **via S. Giuseppe, 7, Milano,** dà consigli anche per lettera sulle **malattie dei denti.**

GRAN SUCCESSO

LA

VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle

essa è aderente ed invisibile ridona al colorito

UNA FRESCHEZZA GIOVANILE

ed un velutato naturale

CH. FAY

PROFUMIERE, 9, VIA DELLA PACE

PARIGI.

Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri.

Nello Stabilimento d'orticoltura di

F. BUCCI E COMP.

in via della Mattonaia, num. 18, Firenze.

Si trovano disponibili in quantità *piante ornamentali da fiore e da frutto, bulbi, Semi, ecc.*

Ricca collezione di *Camelie, Azalee, Rododendri.*

La Ditta s'incarica della formazione e decorazione di qualunque giardino, pomario, ecc. e di qualsiasi spedizione dei sopradetti articoli in tutti i paesi d'Italia e dell'estero.

Preparati Organici di sanità Nazionali

del farmacista BOCCA GIOVANNI via Goito, n° 1 Torino

Elissire Antivereneo Vegetale d'Hyslchr — Guarigione certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto Dell'impurità del sangue,** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni, cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie degli occhi della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE per la cura delle **gonorrè o scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico:** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire **4** coll'opuscolo 1870.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione, i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare; al contrario il **balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa, ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza,** debolezza degli organi sensuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, d efficace nella sterilità femminile L. **15** colle istruzioni — Opuscolo 1870 — L'esperienza di quindici e più anni, i continui documenti di guarigione in tutte le malattie; il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie *su malattie epidemiche e contagiose e debolezze d'ogni genere.*

Depositi. Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti; Venezia, farmacia Bolner alla *Croce di Malta*; Napoli, Scarpitti, Lonardo, e Romano, farmacisti ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce) Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale 1868.

SOCIETA ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal 1° gennaio 1872 si pagheranno gli interessi semestrali maturanti il 31 corrente dicembre

In Lire 12,50 per ciascuna Azione

contro presentazione della Cedola n. 3 (XVIII dei Certificati provvisorii) a Firenze, Napoli, Livorno, Genova, Torino, Milano, Venezia, Parigi, Ginevra e Londra alle solite Casse, ed in queste tre ultime piazze al cambio che sarà ulteriormente fissato.

Parimenti col 1° gennaio prossimo cesseranno d'essere fruttifere e saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze, le Azioni estratte al 2° sorteggio del 15 corrente.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

Firenze, 12 decembre 1871.

La Direzione Generale.

MANIFATTURA
GINORI
STUFE E CALORIFERI

La Manifattura Ginori ha stabilito in **Roma** un vistoso Deposito della sua rinomata fabbricazione di **Stufe** e **Caloriferi** in terra refrattaria, per riscaldare stanze ed appartamenti. Queste **Stufe,** di svariate forme e dimensioni, sono ormai riconosciute come il sistema **più comodo, più economico, più igienico,** ed in pari tempo **più elegante,** per riscaldare in breve tempo qualsiasi ambiente, mentre possono servire con molta economia anche ad uso di **piccoli camini da cucina.**

Si vendono all'ingrosso e al dettaglio, a prezzi fissi, nel **Deposito di Porcellane** della Manifattura summentovata in **Roma, piazza Nicosia** detta **del Clementino, palazzo Galitzin,** p. terreno.

Nel Deposito suddetto saranno fornite le indicazioni per la buona e pronta apposizione di tali stufe; e potrà anche aversi, dietro richiesta, un esperto operaio per dirigerne la montatura al posto.

ASMA *Suffocazione, oppressione* e tutte le affezioni delle vie respiratorie, sono calmate *instantaneamente* e guarite mediante i **TUBI LEVASSEUR**, farmacista di 1ª classe, 19, rue de la Monnaie, Parigi.

NEVRALGIE guarite instantaneamente dalle PILLOLE ANTI-NEVRALGICHE del dott. CRONIER. L'involto della scatola deve recare la firma del dott. **CRONIER** in nero. Deposito, farmacia **LEVASSEUR, 19, rue de la Monnaie,** à Paris.

Deposito in Milano presso Manzoni e C^ia.

Il Sottoscritto si fa un dovere di avvertire il pubblico di aver aperto in Roma, Piazza Randanini, 48, p. 1° una

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILIO
di tutte sorta.

Questo grandioso Stabilimento si compone di

30 SALE

in cui si ammira qualsivoglia mobile dal più elegante al al più comune Impossibile a descriversi l'assortita quantità di generi come sarebbero *tappeti, porcellane, pendole, ecc., ecc.*

È arrivata una grande quantità di MOBILIE di tutta novità.

Si ricevono commissioni per addobbare qualunque appartamento, avendo fabbriche di sua proprietà.

NB. *Chi desidera fare acquisto di mobilia è pregato visitare il suddetto Stabilimento essendo libero l'ingresso; ad ogni mobile havvi apposto il relativo prezzo.*

Restano sempre fermi i magazzini in Firenze. **Pietro Cattaneo.**

PREMIATA FABBRICA
DI PORTAFOGLI
ed altri articoli in pelle
di B. FORTI

Via Vacchereccia, n. 8, Firenze

Il sottoscritto si onora rammentare alla sua numerosa clientela che pure quest'anno il suo magazzino è fornito di un grande assortimento in portafogli, portasigari, portamonete e specialità in bulgaro, ecc. Si ricevono commissioni per montature di ricami nei suddetti articoli, e si eseguiscono con la massima sollecitudine e precisione ed a prezzi discretissimi.

B. FORTI.

CANUTI, CANUTI leggete !

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcavano la testa, tingevano male (in rosso e verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa inglese **W. SAUNDERS's** v'offre un Cosmetico chimico (Cosmetique militaire des Gardes) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna **ALL'ISTANTE** e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore castagno-bruno e nero naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6 e L. 8.**

Deposito in Roma, presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53 e Firenze via Cavour, 27 In Torino, presso il sig. *Appino* profumiere L. D Barbaroux, 47. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

SERPIGINI O SALSO

e qualunque **piaga** la più ribelle, **ulceri, emorroidi, screpolature alle mammelle delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'atrito alle cosce e parti vicine** sono guarite radicalmente con la

POMATA BALSAMICA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. 4 e 2 con istruzione relativa — Deposito generale in Roma farm. L. Desideri e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; in Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53, Lonardo e Romano; Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Genova farm. Carlo Bruzza; Torino, farm. Bonzani; Novara, farm. Caccia; Milano, farm. Zambelletti; Bologna, farm. Zarri.